

INFORMATIVA PER L'ESECUZIONE DEI TEST SIEROLOGICI SARS-COV-2

CHE COS'E' IL SARS-CoV2 E SINTOMATOLOGIA Il SARS-CoV2 è un virus appartenente alla famiglia dei Coronavirus, responsabile, in talune circostanze, della Sindrome Acuta Severa delle vie Respiratorie (SARS). L'infezione da questo virus può comportare un'iniziale risposta immunitaria dell'ospite senza sviluppo di alcuna malattia (i soggetti risultano asintomatici, come accade nella grande maggioranza dei casi), oppure una reazione minima con sintomi quali pseudo raffreddore, mal di gola, perdita della capacità di percepire odori, o in taluni casi, con sintomi di interessamento del tratto intestinale (diarrea, nausea). In una piccola percentuale di casi (i dati epidemiologici sono ancora in aggiornamento), l'infezione evolve in malattia più importante delle basse vie respiratorie con sintomatologia quale tosse secca, respiro corto, senso di debolezza, e sintomi pseudo influenzali come dolori muscolari, possibili espressione di una polmonite interstiziale. L'evoluzione della semplice infezione o della malattia (nelle sue diverse forme) dipende dalla dose infettante del virus e dalla "forza" del sistema immunitario dell'ospite (il soggetto infettato).

COME SI ESEGUE IL TEST E PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO L'accesso al test può avvenire esclusivamente a fronte di una prescrizione medica. Viene eseguito su una piccola quantità di siero ottenuto tramite prelievo venoso. Il test viene eseguito con metodo immunoenzimatico ELISA per la determinazione qualitativa di IgG e IgM ANTI-SARS-CoV-2. Non è necessario il digiuno; si consiglia tuttavia dieta leggera e priva di latticini; al momento non viene richiesta la sospensione dell'assunzione di farmaci abituali.

UTILITA' DEL TEST Le IgM sono gli anticorpi che compaiono per primi nel siero dei pazienti dopo una primaria esposizione all'antigene (in genere non prima di 10 giorni), e quindi la loro presenza indica un'infezione recente. Le IgG cominciano a formarsi dopo circa 15 giorni dall'esposizione primaria all'antigene. Il test è da considerarsi di screening con lo scopo di essere di ausilio nella diagnosi precoce di infezione o come conferma di avvenuta infezione.

LIMITI DEL TEST Mentre la "presenza" del virus viene rilevata con l'esecuzione del test tampone (con prelievo dalla mucosa faringea), la reazione immunitaria "ritardata", ossia l'attivazione della risposta anticorpale, viene esplorata qualitativamente da questo tipo di test sierologico. L'avvenuto contatto del nostro sistema immunitario con il virus infatti si identifica con la presenza di:

- IgM: Immunoglobuline M, sono prodotte alla prima risposta dell'organismo ad una nuova infezione o ad un nuovo antigene estraneo (rilevabili nei primi giorni dell'infezione), fornendo una protezione a breve termine. La concentrazione di IgM aumenta per alcune settimane e poi diminuisce quando inizia la produzione di IgG.
- IgG: Immunoglobuline G, sono anch'esse prodotte durante la prima infezione in un tempo successivo alle IgM (denotando l'allontanamento dal tempo di infezione iniziale) e aumentano dopo qualche settimana dal contatto, per poi diminuire e stabilizzarsi. L'organismo mantiene la memoria delle diverse IgG, che possono quindi essere riprodotte ad ogni esposizione allo stesso antigene (effetto "vaccino"), come pronta difesa. Le IgG sono così responsabili della protezione a lungo termine contro quel microrganismo. Nelle persone con un sistema immunitario normale, la produzione delle IgG è sufficiente a prevenire una nuova infezione, però nel caso del SARS-CoV2 non è stato dimostrato che le IgG prodotte dall'organismo siano protettive nel caso di una reinfezione.

RISULTATI DEL TEST CON PROVVEDIMENTI DELIBERA F.V.G. MAGGIO 2020

Risposta del test sierologico	Provvedimenti del laboratorio	Provvedimenti dell'Azienda Sanitaria	Provvedimenti del paziente
IgM e IgG negativo	Nessuno	Nessuno	Nessuno
IgM positivo e IgG negativo IgM positivo e IgG positivo IgM negativo e IgG positivo	1) Comunicazione al paziente dell'obbligo di sottoporsi a isolamento fiduciario fino al risultato del tampone rinofaringeo; 2) Comunicazione al Dipartimento di Prevenzione del risultato del test e dei riferimenti del paziente.	Tampone diagnostico e provvedimento di quarantena se il risultato del test molecolare (tampone rinofaringeo) positivo.	Contattare il Medico Curante e/o il Dipartimento di Prevenzione e porsi in autoisolamento fiduciario.